IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù

Tutta la Legge, i Profeti, i Salmi sono dono del Dio di Abramo, del Dio di Isacco, del Dio di Giacobbe. Cristo Gesù è il Figlio Unigenito del Dio di Abramo, del Dio di Isacco, del Dio di Giacobbe, del Dio di Mosè, del Dio di Giosuè, del Dio di Samuele, del Dio di Davide, del Dio di tutti i profeti e anche Lui è dono a noi fatto dall’unico Dio che è il solo Signore e il solo Creatore del cielo e della terra e di quanto vi in essi. Questo dono è particolarissimo. È stato fatto a noi dalla sua croce: *Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio» (Gv 3,16-21).* .Al Dio Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Cristo Gesù ha obbedito. Di questo Dio Gesù ha fatto la volontà, con una obbedienza fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio ha lavorato. Per questo Dio ha consumato le sue forze e la sua vita. Dinanzi a Gesù non vi è un altro Dio, un Dio straniero, un falso Dio. Questa verità è essenza e sostanza della nostra fede.

Questo Dio di Gesù è il Padre suo, da Lui generato nell’oggi dell’eternità, che è senza il prima e senza il dopo. Cristo Gesù che è vissuto per dare pienezza di gloria al Padre con una perfetta obbedienza ad ogni Parola del Padre, dal Padre è stato glorificato non solo accreditandolo con segni, miracoli e prodigi, ma anche con la risurrezione, richiamandolo in vita e donandogli un corpo spirituale, glorioso, incorruttibile, immortale. Questo ancora non è tutto. Il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, il Dio dei padri ha innalzato il Figlio suo nel più alto dei cieli e lo ha costituito Signore e Giudice dei vivi e dei morti. A Lui ha consegnato il governo di tutta la storia e dell’eternità. Questo potere e questo governo è simboleggiato dal Libro dai sette sigilli che solo lui potrà sciogliere e nessun altro, perché quanto è scritto in esso dal Padre si compia. Ecco la fede che è chiesta ai figli di Abramo: non di credere in Cristo Gesù, ma di credere nel loro Dio che ha dato loro Cristo Gesù. Essi devono credere nel dono che il Dio dei padri ha fatto ad essi per la loro salvezza e redenzione, giustificazione e santificazione, per il passaggio dalla morte alla vita. Altra verità della loro fede. Chi è questo dono che il Padre ha fatto loro? È il dono promesso in ogni pagina della Legge, dei Profeti, dei Salmi. Questo dono non è estraneo ai loro Testi Sacri, è invece Colui che dona verità ad essi e dona verità ad ogni Parola del Dio dei padri in essi contenuta. Chi crede nel Dio dei padri deve credere in ogni sua Parola, ogni sua promessa, ogni suo giuramento, ogni suo oracolo. Solo in Gesù di Nazaret si compie ogni Parola del loro Dio.

*Mentre egli tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d’Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest’uomo? Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe,* *il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l’autore della vita, ma Dio l’ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest’uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest’uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall’antichità. Mosè infatti disse: Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo. E tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anch’essi questi giorni. Voi siete i figli dei profeti e dell’alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra. Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l’ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità» (At 3,11-26),*

Il Padre ha glorificato il suo Servo Cristo Gesù. Il Servo è il Messia. Il Servo è anche Colui che ha preso su di sé i nostri peccati e li ha espiati sulla croce. Pietro e Giovanni hanno glorificato Cristo Gesù compiendo nel suo nome la guarigione del paralitico che è dinanzi ai loro occhi e tutti conoscono perché sempre seduto presso la porta del tempio, detta Bella. Non è una fede nuova che Pietro chiede agli abitanti di Gerusalemme. Chiede loro di credere nel loro Dio e nelle sue opere che ieri erano compiute per mezzo di Mosè e dai Profeti, oggi invece sono compiute per mezzo di Cristo Gesù, l’opera che dona verità, pienezza, completezza a tutte le altre opere compiute prima. Una fede nel Dio di Abramo di ieri che non diviene una fede nel Dio di Gesù di Nazaret di oggi, è una fede senza alcun futuro perché il futuro della fede è solo in Gesù il Nazareno. Madre di Gesù e Madre nostra, aiutaci a fare di Gesù il futuro eterno della nostra fede.

**08 Marzo 2026**